

05 Dicembre 2021 – IV Domenica di Avvento
Is 4,2-5; Sal 23 (24); Eb 2,5-15; Lc 19,28-38

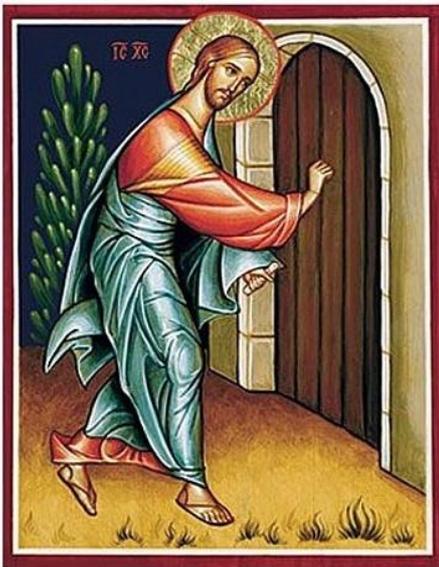
Dio mi viene incontro

Cari fratelli e sorelle, continuiamo il nostro cammino di Avvento lasciandoci provocare dalla Parola di Dio e guidati dalla domanda: “in che modo Dio rivela il suo amore per noi?”

Oggi incontriamo il brano di vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. E' il brano della Domenica delle Palme ma la liturgia ambrosiana lo ripropone anche nel tempo di Avvento per sottolineare che Gesù viene ad abitare la città dell'uomo.

Di fronte alle tante domande: “dov'è il Signore con tutto quello che sta succedendo nel mondo?”, “perché se esiste non interviene?” e alla constatazione vissuta nel cuore di alcune persone: “io non credo alla presenza di Dio perché non lo sento, non riesco ad incontrarlo” la Parola di Dio di oggi è incoraggiante!

Il Signore non si nasconde nel suo Regno, non è un Dio lontano ed indifferente, si fa uomo per condividere la nostra vita e per salvarci. E' Lui che fa il primo passo verso di noi, entra in Gerusalemme, non teme di essere ucciso. E' in cerca dell'uomo, di ogni uomo, di ciascuno di noi. Viene in ogni città, in ogni casa, bussa alla porta del nostro cuore, sta cercando anche me, anche te.



Forse non è Lui che è lontano ma siamo noi che non sappiamo vederlo ed accoglierlo.

Forse ci aspettiamo qualche miracolo clamoroso mentre il Signore si rende presente nell'attenzione di un medico o di un infermiere nella corsia di un ospedale; è lì nel

cuore di un malato che desidera accompagnare facendolo sentire meno solo. E' all'opera nei tanti gesti di amore, spesso piccoli e nascosti ma preziosi.

Il Signore vuole incontrarci! Forse il problema è che noi abbiamo messo delle barriere che impediscono questo incontro.

Abbiamo riempito la nostra vita di rumori, di fretta e di distrazioni che non ci aiutano a vivere il silenzio in cui potremmo sentirlo.

Abbiamo un cuore pesante, pieno di ansia e forse anche di egoismo, invidia e rabbia. Il Signore vorrebbe entrare per guarirci ma noi abbiamo chiuso la porta a chiave e Lui rispetta la nostra libertà; aspetta che qualcuno gli apra.

Possiamo vivere il Natale che si avvicina se cerchiamo spazi di silenzio per incontrarlo, se ascoltiamo la sua Parola e ci lasciamo mettere in discussione e interrogare per capire cosa sta dicendo a ciascuno di noi, se ci apriamo alla fraternità ricercando la profondità e la gioia di relazioni vere, se chiediamo perdono e ci lasciamo liberare dai nostri peccati gustando la forza ricreatrice del suo abbraccio.

La Parola di Dio di oggi ci dice che l'incontro col Signore è possibile, che Lui vuole stare con me e continua a venirmi incontro facendo il primo passo e aspettando la mia risposta.

Cosa voglio fare? Sono pronto a prendere sul serio questo invito?

Questa riflessione ovviamente non ci deve solo provocare come singoli chiedendoci se siamo pronti o meno ad accogliere il Signore nella nostra vita ma ci deve provocare anche come comunità che annuncia il vangelo e invita ad accoglierlo. Nei gruppi nella nostra comunità facciamo tutto il possibile perché ognuno possa vivere l'incontro col Signore? Certamente è un incontro personale e la libertà di ciascuno deve decidere se mettersi in gioco nei confronti di Dio, però noi abbiamo la responsabilità di mostrare e accompagnare su strade percorribili verso questo incontro. A volte ho l'impressione che ci dedichiamo a tante cose secondarie, che abbiamo sempre fatto o che sono importanti per mandare avanti i gruppi e le strutture ma perdiamo di vista l'essenziale.

Natale si avvicina, teniamo fisso lo sguardo su Gesù per aprire il nostro cuore all'incontro con Lui e apriamo le braccia per fare questo cammino insieme ai nostri fratelli!

San Marco

